



HA VINTO RENZI ADESSO IL CAMBIAMENTO COMINCI DAVVERO

regione

In attesa
di una legge
quasi che
bastasse
una legge

catania che cresce

Tiziana Nicosia:
«Con Tizzini
parlo d'amore
e di Sicilia»

fiscale

Unico 2014
ecco le novità

confnotizie

Colori
della legalità,
gran finale
con gli studenti
delle scuole

editoriale



in questo numero
6 giugno 2014

Camera di Commercio

TANTA FATICA E MAGARI RENZI MANDERÀ TUTTI A CASA

“

I mesi scorsi sono stati un susseguirsi di trame e strategie a cui Confcommercio ha preferito restare estranea. Ora le decisioni del governo potrebbero definitivamente cambiare gli scenari

- Pag. **3** *regione*
In attesa di una legge, quasi che bastasse...
- Pag. **4** *primo piano*
Ha vinto Renzi, evviva Renzi Speriamo nel cambiamento
- Pag. **5** *catania che cresce*
Tiziana Nicosia: «Con Tizzini parlo d'amore e di Sicilia»
- Pag. **6** *fiscale*
Unico 2014, ecco le novità
- Pag. **7** *legale*
Contratto di rete, strumento in continua evoluzione
- Pag. **8** *associazioni*
Sistri, fine di un incubo per le piccole imprese
- Pag. **10** *confnotizie*
Colori della legalità, gran finale con le scuole

Come Confcommercio non abbiamo complessi di persecuzione ma è indubbio che da alcuni anni a questa parte, in merito al rinnovo della Camera di Commercio di Catania, abbiamo avuto forte la sensazione che vi fosse una congiura contro di noi. Troppi fatti concatenati, troppi cambiamenti di alleanza (modo raffinato per definire i tradimenti) in cambio di vantaggi fin troppo evidenti, troppe interferenze anche di altre province per non pensare che ci fosse un progetto, per indebolirci o forse, infine, fermare la nostra battaglia per garantire il rispetto di quella legalità di cui molti parlano ma che pochi esercitano. In questi mesi abbiamo visto un po' di tutto: nani che pensavano di essere giganti, palloni gonfiati che pensavano di essere novelli Napoleoni, pseudo imprenditori che volevano insegnare materie mai conosciute ed esercitate, ma soprattutto abbiamo visto tanti, troppi, alla ricerca di un posticino al sole, uno qualsiasi!

Noi di Confcommercio siamo rimasti calmi, sappiamo di rappresentare tante, tante imprese e non temiamo certamente il confronto. Ci hanno dato per scomparsi cento volte

ma noi ci siamo sempre, gli altri, come le meteore, fanno un po' di luce, qualche volta un piccolo boato, ma poi... pofff, bruciati, non resta nulla, neppure una traccia di fumo!

In questa vicenda ci ha colpito la mancanza di neutralità di una parte del sindacato, ci ha sorpreso l'indifferenza della politica, ci ha rattristato il voltafaccia di qualcuno che stimavamo e ritenevamo amico. Di contro ci ha confortato vedere che esistono ancora persone per cui la parola ha un valore. La cosa però nell'intera vicenda che finisce con il farci sorridere è il vedere come, mentre qualcuno aveva imbandito imprudentemente il banchetto per festeggiare la vittoria senza averla ancora ottenuta, prima le dimissioni di dodici Consiglieri camerale hanno scombuscolato le improvvisate strategie, ora il presidente Renzi rischia di rovinare definitivamente la festa! Vedremo fra pochi giorni cosa deciderà il Governo ma certo, sia che si punti ad uccidere le Camere di Commercio con l'abolizione del contributo obbligatorio, sia che si preveda la riduzione dalle attuali 105 ad una quarantina, nulla sarà come prima. Con buona pace per le trame e per i "tramatori".

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA

supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 6 giugno 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media

V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

In attesa di una legge, quasi che bastasse una legge!

“

Oltre un anno fa l'annuncio delle riforme regionali. E invece ancora niente. Errori di valutazione e anche un po' di presunzione da parte dell'assessorato. Riapriamo il confronto

”

di Woodstock

È passato più di un anno da quando le organizzazioni di categoria vennero convocate dall'assessore Linda Vancheri. L'incontro si svolse in un clima di grande disponibilità, ci risulta che, ascoltate le dichiarazioni programmatiche del Governo, tutti i rappresentanti del commercio e dell'artigianato si dichiararono pronti a collaborare, per far sì che le buone intenzioni si trasformassero in fatti reali. Nell'occasione stupì, non poco, l'impegno dell'assessore e dei suoi esperti ad **approvare le diverse leggi di settore entro e non oltre il mese di giugno, del 2013** si noti bene! Nell'occasione i rappresentanti della Confcommercio, pur apprezzando la buona volontà dell'assessore, non nascosero le loro perplessità sui tempi. Il presidente Agen personalmente affermò che avrebbe ritenuto un successo l'approvazione delle nuove norme, di almeno uno dei settori, entro la fine dell'anno. Il tempo come sempre ha fatto giustizia delle facili promesse e questo, sia chiaro, nonostante tanto Confcommercio quanto le altre organizzazioni di categoria abbiano fornito ogni forma di collaborazione, compreso il correggere alcuni evidenti errori contenuti nei primi testi presentati. Probabilmente dietro l'evidente ritardo del-



l'assessorato sta un **errore di valutazione** e, ci si consenta, anche un cocktail di **presunzione e impreparazione!** Pensare che un gruppo di esperti in legge, con nessuna conoscenza specifica di settore, potesse in un breve periodo riordinare una legislazione complessa e relativa a settori che negli anni hanno subito profonde ed anche traumatiche trasformazioni è stato indubbiamente un atto di presunzione. Un atto di presunzione che ha fatto sì che **a 18 mesi di distanza la proposta di legge sia ancora ferma in commissione!** Dobbiamo dare atto all'assessore Vancheri di essersi dimostrata aperta al confronto e disponibile a rivedere molte delle cose sbagliate contenute nei testi di legge, purtroppo l'a-

ver voluto racchiudere troppi settori e troppe materie in un unico testo costituisce un problema non facilmente superabile. Sarebbe stato più semplice **programmare separatamente le diverse materie:** commercio al dettaglio, ambulante, artigianato, distributori di carburante, somministrazione di alimenti e bevande, svendite e saldi, nuove tipologie commerciali, orari. Questo avrebbe permesso, probabilmente, di operare con maggiore tempestività e di operare anche, almeno in taluni casi, alcune scelte coraggiose. Una serie di errori, come abbiamo detto, che rischiano di consegnarci una legge che, se mai vedrà la luce, sarà, nella sostanza, vecchia! Cosa possiamo suggerire ancora all'assessore Vancheri? **Un atto di umiltà e intelligenza. Riapriamo il confronto** settore per settore, dimentichiamoci le leggi abnormi che risultano nel concreto ingestibili, cominciamo a lavorare per un commercio e un artigianato aperti al nuovo, tenendo conto della crisi e delle trasformazioni sociali che hanno cambiato il modo stesso di intendere lo sviluppo. Ci chiediamo, si vorrà ascoltare il messaggio che giunge dalle categorie? Ce lo auguriamo, soprattutto per l'assessore Vancheri, a cui qualcuno prima o poi potrebbe cominciare a chiedere conto dei risultati ottenuti e di quelli mancati!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Ha vinto Renzi, ewiva Renzi. Speriamo che il cambiamento sia davvero iniziato

“

Ora viene la parte più difficile: superata la fase della rottamazione, passata la fase degli annunci e delle uscite ad effetto, passerà anche la fase dei bagni di folla. Ora verrà il momento delle scelte

”



di Pietro Agen

Che Renzi abbia vinto credo non vi possano essere dubbi, è una vittoria per molti versi straordinaria: per le dimensioni, non si ricordava un risultato oltre il 40%, per l'estensione territoriale, non è una vittoria a macchia di leopardo, come altre volte era accaduto in passato. Il risultato, infatti, seppure variando nelle percentuali, ha riguardato l'intero territorio nazionale, dalle Alpi alla Sicilia, dall'Est all'Ovest! Ora, a prescindere dalle ideologie politiche e dalle simpatie personali, credo che **tutti si aspettino da Renzi quei cambiamenti**, quella svolta di cui sono stati lanciati alcuni flash e che attendono di diventare **concreto programma politico**. Gli ottanta euro per alcune categorie, il contenimento dei compensi ai manager pubblici, la riduzione dei parlamentari, sono segnali che certamente hanno colpito l'elettorato, sono segnali che attendono conferme coraggiose in assenza delle quali potrebbero esserci sorprese anche nel breve periodo! **Renzi ha dalla sua una serie di fattori che lo aiuteranno**, almeno nel breve periodo: ha l'opportunità della **guida della Comunità Europea** che costituisce pur sempre una grande vetrina internazionale; ha una opposizione divisa e confusa, con un movimento 5 Stelle, che



una volta superato il trauma della inaspettata sconfitta dovrà inevitabilmente rivedere la propria strategia, e con una destra divisa, disorganica e senza prospettive per l'assenza di leadership e di rinnovamento percepito dall'elettorato; ha un partito che seppure, probabilmente non amandolo, ha capito che l'opportunità è unica e che il perderla sarebbe pura follia. **Ora viene la parte più difficile dell'opera avviata da Renzi**: è superata la fase della rottamazione, è passata la fase degli annunci e delle uscite ad effetto, passerà anche la fase dei bagni

di folla; ora **verrà il momento delle scelte**, scelte che non potranno non essere che coraggiose e talvolta anche impopolari. L'Italia è in condizioni drammatiche, le aziende delocalizzano, i consumi calano, la popolazione invecchia. Tengono, ma solo parzialmente, il turismo e l'esportazione, che pure non decollano come potrebbero e dovrebbero. Non basteranno come interventi di facciata, si dovrà cambiare, cambiare sul serio! **Dovremo noi italiani imparare ad affrontare la realtà**: sono finiti i tempi delle pensioni facili, delle false invalidità, delle imprese decotte tenute in vita pensando così di salvare posti di lavoro, delle assunzioni pubbliche per mascherare il mancato sviluppo, della politica autoreferenziale, dei privilegi piccoli o grandi che siano. Sono finiti i tempi dei debiti facili di uno Stato che una classe politica imbecille, ma che noi abbiamo regolarmente eletto, ha portato al secondo posto nell'indebitamento percentuale rispetto al PIL, superato soltanto dal Giappone. **Ora viene il tempo dei sacrifici, necessari, e ci auguriamo sufficienti per ripartire**, delle scelte che diano un futuro alle nuove generazioni. Gli italiani, che nei momenti difficili, la storia ce lo insegna, sanno dare il meglio, insieme sapranno farcela. Intanto auguri Presidente, di cuore. Anche se ci piacerebbe averla eletto e non imposto dall'alto!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

catania che cresce

Tiziana Nicosia: «Con Tizzini porto la Sicilia nel mondo»

“

Pupi, trinacrie e giummi: così ogni accessorio celebra la storia dell'Isola. Dalle coffe alle scarpe, pezzi unici che puntano sulla qualità. La designer catanese: «Presto saremo a Roma e New York»

”

di Paola Pasetti

C'è l'Opera dei Pupi, con Orlando, Angelica, cristiani e saraceni che si danno battaglia. Ci sono la Trinacria e Sant'Agata, l'Etna, teste di moro, *giummi* e specchietti. Coffe, monili e scarpe decorate e istoriate come carretti siciliani, come i pannelli che i cuntastorie portavano in giro paese per paese per raccontare di leggende, storie di paladini, destrieri e dame, eroi, santi e banditi.

Tizzini è tutto questo. Molto più di un brand: la voglia di raccontare un pezzo di storia di Sicilia, ma anche il valore del gesto, quello artigianale, che incontra l'ispirazione.

Per capire in che misura bi-

sogna ripercorrere la storia del marchio insieme alla sua creatrice, Tiziana Nicosia. «Tizzini - racconta - è una storia d'amore e di passione. Del mio amore per Orlando, per la Sicilia e il suo artigianato; ma anche dell'amore per la vita, per l'energia positiva che rende possibile ogni cosa».

Una storia cominciata dieci anni fa, quando Tiziana, che oggi di anni ne ha 37, ha cominciato a cucire le prime coffe, quelle sporte di palma nana intrecciata nate come contenitori per dar da mangiare a cavalli e asini, per farne accessori di stile. «Mi piaceva - ricorda - l'idea di prendere questi oggetti carichi di storia, realizzati da maestri artigiani dell'entroterra siciliano, e trasformarli in qualcosa di prezioso. Ho cominciato ad applicare materiali pregiati, stoffe e passamanerie importanti. Coffe così ancora non se ne vedevano in giro».

Con il tempo, all'intuizione si è aggiunta altra intuizione: «Mia madre, Adriana Zambonelli, è una bravissima artista, ha venduto quadri in tutto il mondo; sono cresciuta con i suoi lavori ispirati all'Opera dei Pupi. È l'unica a realizzare



Tiziana Nicosia, fondatrice del brand Tizzini, con sua madre, l'artista Adriana Zambonelli



lavori a sbalzo su fogli di alluminio oro o argento». Così a un certo punto, grazie alla mano di mamma Adriana, Orlando e compagni hanno fatto la loro comparsa sugli accessori di questa giovane artigiana e designer catanese. In vetrina anzitutto nella bottega materna, un negozio di artigianato siciliano in via Vit-

torio Emanuele, a un passo da piazza Duomo; ma anche a Taormina, dove le sue creazioni riscuotono successo anche tra i turisti. «Ho un target alto - dice Tiziana Nicosia - perché i materiali che uso sono pregiati: sin dall'inizio ho scelto di puntare tutto sulla qualità. E poi ogni creazione è un pezzo unico, realizzato a mano, e richiede molte ore di lavoro».

Le richieste sono aumentate ed è aumentato di pari passo l'impegno. Dodici, diciotto, anche venti ore al giorno di lavoro in atelier; nel-

l'aria Chopin, Debussy o la Callas. Una fatica che la passione riesce a non far pesare troppo: «Con le mie creazioni ci faccio l'amore - confessa Tiziana - mi commuovo e a volte mi riesce persino difficile separarmene».

Un anno fa ha deciso di fare le cose per bene e con sua sorella Roberta e mamma Adriana ha creato il brand Tizzini: acronimo giocoso come il logo che l'accompagna - una pala di ficodindia stilizzata - che si è fatto conoscere in Italia e all'estero. Intanto alle coffe si sono aggiunte borse di varie forme, monili e, da un anno a questa parte, le scarpe: dalle più informali e pratiche *espadrilles* a sandali su zeppe istoriate che sembrano sculture. «I riscontri positivi sono tantissimi. Il brand ha girato molto attraverso il passaparola e soprattutto sui social network. Ma devo tantissimo alle persone che mi

hanno aiutato in questa impresa, che mi hanno incoraggiato in ogni modo. Non solo mia madre, che collabora con le sue decorazioni, ma anche le mie amiche che mi hanno sostenuto e che hanno messo a disposizione le loro professionalità: Marika Arena, «amica-sorella» da 37 anni e grafica pubblicitaria che ha realizzato il logo di Tizzini; Jessica Hauf, diventata fotografa del brand; Laura Aglianò, che mi aiuta con le coffe di fettecce, Francesca Grasso, amica e collaboratrice preziosa, e Manuela Partanni, che mi ha sempre sorretto».

Un progetto tutto catanese che è pronto per spiccare il volo oltreoceano: prima della fine dell'anno Tizzini, grazie a Donini Jewellery sarà a Roma e New York. «Quando ho cominciato quest'avventura - ricorda Tiziana Nicosia - non avevo soldi, nessun capitale, ma ho sempre pensato in grande. Il lavoro non c'è? Allora si deve creare. La mia storia dimostra che si può fare tutto nella vita: basta volerlo, credere in se stessi. Se c'è passione, ci sono i risultati. Io ho incontrato tantissime difficoltà, ma grazie all'amore che avevo dentro di me e a quello di cui sono stata circondata le ho superate».

area fiscale

Unico 2014, ecco le novità

“

Anche quest'anno si è in parte modificata la mappa di riferimento degli oneri che possono far risparmiare i contribuenti al momento della compilazione della dichiarazione

”



di Caterina Cannata

Con il provvedimento del 31/01/2014, pubblicato sul sito dell'Agenzia delle entrate è stato approvato il mod. Unico 2014, utilizzabile per

dichiarare i redditi del 2013, completo delle relative istruzioni.

Anche quest'anno a seguito delle consuete, frenetiche, novità normative, ci sono novità e si è in parte modificata la mappa di riferimento degli oneri che possono far risparmiare i contribuenti al momento della compilazione della dichiarazione.

Il Modello Unico è un modello unificato tramite il quale è possibile presentare più dichiarazioni fiscali. In base alle categorie che lo utilizzano si distingue:

- il modello PF per le persone fisiche;
- il modello ENC per gli enti non commerciali ed equiparati;
- il modello SC per le società di capitali, enti commerciali ed equiparati;
- il modello SP per le società di persone ed equiparate.

Sono obbligati a presentare il Modello Unico PF I i contribuenti che:

- hanno conseguito redditi nell'anno 2013 e non rientrano nei casi di esonero;
- sono obbligati alla tenuta delle scritture contabili (come, in genere, i titolari di partita IVA), anche nel caso in cui non abbiano conseguito alcun reddito.

L'Agenzia precisa che: "Anche nel caso in cui non siano obbligati, i contribuenti possono comunque presentare la dichiarazione dei redditi per far valere eventuali oneri sostenuti, deduzioni e/o detrazioni non attribuite o attribuite in misura inferiore a quella spettante oppure per chiedere il rimborso di eccedenze di imposta derivanti dalla dichiarazione presentata nel 2013 o da accenti versati nello stesso anno".

Esaminiamo, di seguito, alcune delle principali novità per il Modello Unico del 2014: **SCelta DESTINAZIONE 8%:** E' possibile destinare una quota pari all'otto per mille dell'Irpef anche all'Unione Buddhista Italiana o all'Unione Induista.

FAMILIARI A CARICO: è elevato l'importo delle detrazioni d'imposta previste per i figli a carico: da 800 a 950 euro per ciascun figlio



a carico di età pari o superiore a 3 anni e da 900 a 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a 3 anni. Inoltre è elevato da 220 a 400 euro l'importo aggiuntivo della detrazione per ogni figlio con disabilità. Le detrazioni sono teoriche, in quanto la detrazione effettivamente spettante diminuisce all'aumentare del reddito complessivo. Si ricorda che sono considerati familiari fiscalmente **a carico i membri della famiglia che nel 2013 hanno posseduto un reddito complessivo uguale o inferiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili.**

Nel prospetto dei familiari a carico si evidenzia l'inserimento del nuovo campo "Numero di figli in affidamento preadottivo a carico del contribuente". Non è stato riportato il codice fiscale al fine di salvaguardare la riservatezza dei dati personali.

QUADRO RA - REDDITI DEI TERRENI: Il reddito dominicale ed il reddito agrario vanno ora indicati senza operare la rivalutazione prescritta che deve essere effettuata nella fase di determinazione della base imponibile.

QUADRO RB - REDDITI DEI FABBRICATI: nel caso di opzione per la cedolare secca, è **ridotta dal 19 al 15%** la misura dell'aliquota agevolata prevista per i contratti di affitto a canone concordato sulla base di appositi accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e degli inquilini relativi ad abitazioni site nei comuni con carenze di disponibilità abitative e negli altri comuni ad alta tensione abitativa individuati dal Cipe con apposite delibere.

Per i fabbricati concessi in locazione, è ridotta dal 15 al 5% la deduzione forfetaria del canone di locazione, prevista in assenza dell'opzione per il regime della cedolare secca.

Il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, assoggettati all'Imu, concorre alla formazione della base imponibile dell'Irpef e delle relative addizionali nella misura del 50 per cento.

QUADRO RC - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI: Nella sezione che ora è denominata "Altri dati", è presente solo il rigo RC14 dove deve essere indicato il contributo di solidarietà trattenuto dal sostituto d'imposta ed indicato al punto 137 del mod. CUD 2014.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50 & PIÙ
ENASCO

ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

Contratto di rete: strumento giuridico in continua evoluzione

“

Permettere alle piccole imprese di unirsi, per uno scopo specifico. La legge prevede la sospensione di imposta per gli utili di esercizio destinati all'attuazione del programma

”



di Chiara Corsaro

Il contratto di rete (introdotto dall'art.3 co. 4 ter del D.L. 10 febbraio 2009 n.5 convertito con L. 9 aprile 2009), è lo strumento giuridico attraverso il quale le imprese possono instaurare tra loro un rapporto di stabile collaborazione mantenendo ciascuna la propria autonomia giuridica, usufruendo al contempo di specifici incentivi fiscali. Tale strumento è stato oggetto di continui interventi legislativi, gli ultimi dei quali sono stati quelli apportati con i c.d. "Decreto crescita" e "Decreto sviluppo bis", che hanno previsto, a determinate condizioni, la possibilità che la rete acquisti soggettività giuridica, senza che ciò comporti il venir meno dell'individualità di ciascuna impresa ad essa aderente.

Lo scopo del contratto di rete è quello di fare in modo che le piccole imprese possano insieme superare i loro limiti dimensionali e, attraverso l'unione, riuscire a competere con le grandi aziende su un mercato oramai globale.

La legge definisce il contratto di rete come quel contratto con il quale "più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare [...] esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa".

Già dalla definizione legislativa emerge che per potere fare parte di un contratto di rete occorre avere la qualifica di imprenditore, conseguentemente non possono farne parte le persone fisiche, professionisti, associazioni di categoria ecc.

Elemento fondamentale del contratto è il c.d. **scopo**, ovvero il programma comune di rete, che secondo la definizione di legge è quel programma sulla base del quale gli imprenditori "si obbligano a collaborare in forme e ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industria-

le, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa". È dunque necessario che le imprese aderenti predispongano un programma comune e che durante la vita del contratto stesso gli diano esecuzione.

La collaborazione oggetto del programma può in concreto assumere svariate forme, infatti le imprese potranno collaborare attraverso lo scambio di informazioni, esercizio in comune di una o più parti delle rispettive attività, il tutto finalizzato al far sì che tale collaborazione sia volta ad **accrescere la capacità innovativa e la competitività sul mercato** di ciascuna impresa aderente.

La costituzione di un contratto di rete di imprese deve avvenire mediante **atto pubblico** o **scrittura privata** autenticata, esso deve avere un contenuto obbligatorio stabilito dalla legge, ovvero deve indicare il programma di rete, le modalità di adesione dei singoli imprenditori, la durata, le modalità di assunzione delle decisioni attuative del programma.

I principali **incentivi fiscali** che la legge riconosce alle imprese appartenenti alla rete, consistono nella sospensione di imposta per gli utili di esercizio che le aziende aderenti destinano all'attuazione del programma di rete. Per usufruire di tale incentivo, occorre l'**asseverazione** del programma comune di rete da parte degli organismi abilitati (che consiste nella verifica preventiva della sussistenza degli elementi richiesti dalla legge), ovvero Associazioni di categoria e Organismi pubblici a ciò deputati.

Seppur non obbligatoriamente, è possibile prevedere l'istituzione di un **fondo patrimoniale** comune per l'attuazione degli scopi del programma di rete. La presenza del fondo fa sì che per le obbligazioni contratte nell'esecuzione del programma, si risponda esclusivamente con la dotazione finanziaria dello stesso, viceversa, in caso di mancata costitu-



zione del fondo, sono responsabili solidalmente tutte le imprese partecipanti.

Inoltre, nel caso di istituzione del fondo, occorrerà procedere all'iscrizione al Registro delle Imprese del contratto di rete, attraverso tale adempimento infatti la rete acquisterà **soggettività giuridica** autonoma rispetto a quella delle aziende aderenti.

In conseguenza dell'attribuzione di tale soggettività giuridica, come precisato dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n.20 del 18 giugno 2013, la rete diventerà un soggetto autonomo dal punto di vista tributario, e dunque destinatario dell'imposta sul reddito delle società, dell'IRAP e dell'IVA.

Nel caso di mancata istituzione del fondo patrimoniale, ai fini della pubblicità verso i terzi, basterà effettuare l'annotazione del contratto di rete presso il Registro delle Imprese in cui è iscritta ciascuna imprese facente parte della rete.

Inoltre, sempre facoltativamente, è riconosciuta la possibilità di prevedere il c.d. **organo comune**, con il compito di gestire e dare attuazione al programma di rete, tale organo può essere composto sia da persone fisiche che giuridiche ed agire secondo schemi individuali o collegiali.

Gli ulteriori vantaggi riconosciuti dal legislatore alle reti di impresa, riguardano gli incentivi statali concessi a mezzo di appositi bandi per progetti promossi da imprese aggregate in rete, e la riconosciuta possibilità delle reti di impresa di partecipare alle gare d'appalto indette dalla Pubblica Amministrazione.

associazioni

CONFAMBIENTE



Sistri, la fine di un incubo per migliaia di piccole imprese

“

Un decreto del ministero dell'Ambiente ha finalmente escluso dal Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti le aziende produttrici di rifiuti pericolosi fino a dieci dipendenti

”



di **Eduardo Brancato**

L'incubo Sistri per migliaia di piccole imprese produttrici iniziali di rifiuti speciali pericolosi è finito. Dal Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, denominato Sistri, sono state finalmente tirate fuori le piccole imprese che con la loro attività producono rifiuti speciali pericolosi. A specificarlo è l'ultimo decreto del ministero dell'Ambiente del 24 aprile scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 30 aprile 2014, n. 99 che, recependo finalmente le pressanti richieste della Confcommercio insieme alle altre confederazioni imprenditoriali, alla lettera b), comma 1, art. 1, esclude le imprese produttrici di rifiuti pericolosi, fino a dieci dipendenti, derivanti da: attività di demolizione e scavo, lavorazioni industriali e artigianali, attività commerciali, quelle

di servizio e quelle sanitarie (articolo 184, comma 3, lettere b), c), d), e), f) ed h), del d.lgs. n. 152 del 2006).

Il sistema istituito con decreto il 17 dicembre 2009, nelle sue intenzioni doveva combattere le eco-mafie sostituendo, nel trasporto e smaltimento dei rifiuti, la burocrazia di carta, con un controllo digitale trasparente ed efficiente.

Non è stato così. Il sistema ha creato una infinità di problemi e di costi per le quasi 400.000 aziende interessate. I due marchingegni, funzionali al software che dovrebbe assicurare la tracciabilità dei rifiuti (le chiavette Usb per il carico dei dati e le "black-box" le scatole nere da montare sulle motrici dei camion adibiti al trasporto), infatti non hanno mai funzionato. Per le migliaia di imprese oggi escluse, si tratta della fine di un incubo. È ovvio che riman-



gono invariate le disposizioni prevenienti sulla gestione dei rifiuti speciali con il mezzo cartaceo. Ovviamente sopra questa soglia di-

mensionale permane per queste attività l'obbligo di aderire al Sistri.

Si precisa che la legge di conversione del D.L. 150/2013 ("Milleproroghe"), ha lasciato immutati i termini sulla partenza operativa del sistema, spostando, però, dall'originario 1° agosto 2014 al successivo 31 dicembre la vigenza del c.d. "regime binario" che impone agli operatori soggetti di onorare sia le scritture elettroniche sia quelle cartacee. È stata così rinviata, conseguentemente, l'entrata in vigore del regime sanzionatorio. Le uniche sanzioni applicabili fino al 31 dicembre 2014 saranno, pertanto, solo quelle connesse agli adempimenti cartacei (Formulari di trasporto e Registri di carico e scarico) e non quelle previste dalle disposizioni Sistri.

Anche i vegetali danno spettacolo

“

Arte in cucina: al via il corso di Intaglio di frutta e verdura organizzato da Fipe

”

Partirà a giugno il nuovo corso di Intaglio di Frutta e Verdura organizzato dalla Fipe Confcommercio Catania, destinato a tutti i professionisti del settore alberghiero, ad operatori del settore della ristorazione o semplicemente agli appassionati delle decorazioni che amano curare, in un piatto, anche la parte estetica. Il corso si svolgerà il 9 ed il 10 giugno nella sede di Confcommercio Catania e consentirà di apprendere l'arte della coreografia gastronomica e i segreti per creare con vegetali e frutta vere e proprie sculture per l'allestimento di tavole e buffet.

Durante le lezioni, tenute dal **Maestro Intagliatore Nico Scalora**, saranno trattati gli aspetti storici e teorici della pratica dell'**intaglio Thai** e gli allievi



metteranno in pratica le tecniche di base dell'intaglio su piccoli e grandi vegetali, imparando ad usare abilmente lo stiletto Thai e le esercitazioni nell'intaglio di frutta e vegetali. Il

costo (280 euro più Iva) comprende: materiali e prodotti di consumo per lo svolgimento delle lezioni, il manuale e la dispensa contenente le informazioni d'arricchimento delle lezioni. Per l'iscrizione al corso, essendo a numero chiuso, farà fede la data di prenotazione. Al termine dei due giorni di corso verrà rilasciato **un attestato di partecipazione**. Per maggiori **informazioni** e per **iscrizioni** è possibile contattare la segreteria Fipe - Sig.ra Anna Taccia - telefonando ai numeri 095/7310705 -095/7310711, oppure scrivendo una e-mail all'indirizzo fipe@confcommercio.ct.it.

IMMOBILIARE



Fimaa e Medio Fimaa uniti e più forti

FIMAA Confcommercio e MedioFimaa uniti e più forti. Questo è il messaggio, convinto ed univoco, che esce dalla riunione dello scorso 22 maggio tenuta presso la sala conferenze di Confcommercio Catania. Incontro organizzato da FIMAA CATANIA, rappresentata da Angelo Nicolosi, Vice Presidente degli agenti immobiliari della provincia etnea, con la partecipazione di Giulio Curatella, Area Manager Medio-

Fimaa sud-ovest, Federico Di Cecca, responsabile CheBanca Sicilia, e Giuseppe Gallo, responsabile Cofidis Sud Italia. Gli agenti immobiliari FIMAA oggi possono contare sui professionisti di MedioFimaa per la consulenza su mutui e finanziamenti per l'acquisto e la locazione di immobili. Unicredit, Banca del Mezzogiorno, Che Banca, Findomestic, Cofidis e altri grandi istituti bancari sono infatti alla base del successo delle operazioni di compravendita del settore immobiliare. I clienti potranno avvalersi dei consigli degli esperti incontrando un consulente presso gli istituti di credito partners, certi di trovare una soluzione in funzione all'età, al reddito o alle caratteristiche dell'immobile. FIMAA e MEDIOFIMAA l'Unione fa la forza.



La consulenza su mutui e finanziamenti per l'acquisto e la locazione di immobili. Unicredit, Banca del Mezzogiorno, Che Banca, Findomestic, Cofidis e altri grandi istituti bancari sono infatti alla base del successo delle operazioni di compravendita del settore immobiliare. I clienti potranno avvalersi dei consigli degli esperti incontrando un consulente presso gli istituti di credito partners, certi di trovare una soluzione in funzione all'età, al reddito o alle caratteristiche dell'immobile. FIMAA e MEDIOFIMAA l'Unione fa la forza.

CAUZIONI E FIDEIUSSIONI

SIA Brokers, accordo con Appaltitalia per fornire ulteriori servizi su innovazione e formazione

Con il Dpr 445/2000 e l'entrata in vigore del Nuovo Codice, le aziende partecipanti alle gare si sono trovate nella difficoltà di preparare la documentazione amministrativa e le autocertificazioni per formalizzare la propria offerta.

La SIA BROKER, società di intermediazione assicurativa specializzata nel ramo delle cauzioni e delle fidejussioni, convenzionata con Confcommercio, comunica la ratifica di un accordo di collaborazione con la società APPALTITALIA per fornire a tutti gli interessati ulteriori servizi per innovarsi, formarsi e specializzarsi.

Al fine di aiutare i partecipanti a predisporre correttamente la documentazione amministrativa richiesta e le autocertificazioni necessarie a presentare l'offerta per un bando di gara si terrà un evento formativo rivolto alle imprese edili e alle aziende che partecipano alle gare di servizi e fornitura bandite dall'ente pubblico. Verrà illustrata la nuova procedura di verifica della documentazione



amministrativa comprovante il possesso dei requisiti necessari per l'affidamento dei contratti pubblici, mediante l'analisi del sistema AVCPass con il diretto coinvolgimento dei partecipanti, con simulazioni ed esercitazioni pratiche, che consentiranno di fugare ogni dubbio in merito agli aspetti burocratici che, sempre più spesso, sono causa di esclusione dalle gare. Altro argomento del corso sarà relativo alla **fatturazione elettronica**, introdotta dalla finanziaria 2008, che consiste nell'obbligo di trasmissione delle fatture destinate alle

P.A., attraverso il sistema di interscambio (SDI). Citando l'accordo con SIA BROKER, gli associati Confcommercio possono usufruire di uno sconto speciale del 50%, sul costo dell'iscrizione al corso.

Info: Giuseppe Trovato siabrokers@gmail.com
cell. 347 1745194 / tel. 095 623519 - www.siasrlbrokers.it

confnotizie

Colori della legalità, gran finale con gli studenti delle scuole

“

Ben 23 gli istituti scolastici protagonisti del progetto promosso dall'associazione antiracket-antiusura "Ugo Alfino". Consegnati i premi del concorso "Scatti di Legalità"

”

Gli ingredienti per la festa c'erano tutti: decine di ragazzi emozionati, insegnanti in fibrillazione, musica e canti, palloncini colorati. I colori della legalità, progetto promosso dall'associazione antiracket-antiusura "Ugo Alfino" del Sistema Concommercio Imprese per l'Italia di Catania, nato per promuovere la conoscenza di fenomeni criminali come estorsioni ed usura, nella sua seconda edizione ha visto protagoniste 23 scuole della provincia di Catania che nel corso dell'anno hanno seguito un percorso di sensibilizzazione alle tematiche legate alla legalità, alla conoscenza della nostra Costituzione, ai valori importanti nella vita, al rispetto degli altri. Una grande festa al Cortile Platamone - Palazzo della Cultura di Catania per premiare gli elaborati artistici, video e performance musicali attraverso i quali i ragazzi hanno rappresentato cos'è per loro la legalità.

«Il progetto - ha spiegato il presidente dell'associazione antiracket-antiusura "Ugo Alfino" Maurizio Squillaci - nasce a seguito di un serio e continuo lavoro progettuale nell'hinterland ionico della nostra associazione in collaborazione con l'A.N.M., amministrazioni, dirigenti scolastici, compagnie teatrali, gruppi musicali, comunità parrocchiali, agenzie sportive, interagendo con ogni agenzia del territorio. L'obiettivo è far riflettere i giovani sul fenomeno delle mafie creando e ponendo in essere le basi della legalità nel nostro



ph Orietta Scardino



ph Orietta Scardino



ph Orietta Scardino

tessuto sociale e sviluppando una vera cultura, un atteggiamento del pensiero che si è opposto e che ancora oggi si contrappone alle mafie. La mission delle associazioni antiracket del Sistema infatti è da sempre quella di contribuire alla diffusione tra i giovani della cultura della legalità, operando in collaborazione con le agenzie presenti nel territorio e prima fra tutte la scuola». E il messaggio è stato recepito in pieno dagli **studenti delle scuole che hanno partecipato**: il **Don Milani**, il **Pitagora** e il **Leonardo Sciascia** di Misterbianco; il **Italo Calvino**, il **XX Settembre**, il **Marconi**, il **Caronda** e **Vittorino Da Feltre** di Catania; l'**Istituto Comprensivo G.Verga** di Vizzini; il circolo didattico **Madre Teresa di Calcutta** di Tremestieri Etneo; l'istituto comprensivo **Dusmet** di Nicolosi.

Presenti anche le **istituzioni che hanno sostenuto il progetto**, rappresentati dal presidente di Concommercio Sicilia Pietro Agen, dalla referente del Provveditorato agli studi Angela Rapicavoli; dal dott. Antonio Salvago, capo della Squadra Mobile della Questura di Catania e dall'assessore ai Saperi e alla Bellezza del Comune di Catania, Orazio Licandro.

Per la sezione "**Scatti di Legalità**", rivolta agli studenti delle **classi V degli istituti primari di primo grado**, si sono classificati 3° gli studenti del "L. Sciascia" di Misterbianco; 2° quelli del "Don Milani" di Misterbianco e 1° i ragazzi del "Vittorino da Feltre" di Catania. Tra gli studenti degli istituti secondari di I grado e secondari di II grado hanno vinto: l'I.C. Pitagora di Misterbianco 3° classificato; l'I.C. V. da Feltre di Catania 2° classificato e l'I.C. Italo Calvino di Catania 1° classificato. Nella sezione "Legalità in note" si sono classificati 3° l'istituto XX Settembre di Catania con il brano "L'arcobaleno"; 2° l'istituto G. Verga di Vizzini con "Non stare a guardare" e 1° l'istituto Vittorino da Feltre con "L'aiu a fari pi tia".

Ai **ragazzi** sono stati dati in premio tv color, microfoni e amplificatori per continuare a svolgere le attività artistiche nelle loro scuole. Applausi anche per la **piccola Zaira Di Grazia** della quinta classe del Don Milani di Misterbianco che reduce dal varietà televisivo di Canale 5 "Io Canto" ha interpretato magistralmente il brano di Jenny B "Semplice sai".

Riconoscimenti per i **fotografi professionisti Antonio Parrinello, Dario Azzaro, Alessio Mamo, Emanuela Minaldi e Roberto Strano** le cui foto in bianco e nero sulla legalità, esposte in mostra alla Camera di Commercio di Catania in apertura del progetto I colori della legalità, sono servite da input per i ragazzi nello svolgimento del loro lavoro artistico.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascasat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

